

Roma, 21 febbraio 2013
Prot. n. 185/SNA/pp

Agli Associati Autoscuole
p.c. Agli Associati Studi

Egregi colleghi,

è sempre un brutto giorno quello in cui qualche autoscuola compare sul giornale o sui mezzi di informazione per episodi di illegalità. Il danno riguarda tutta la categoria nel complesso, dando all'opinione pubblica una immagine di operatori intrallazzoni, irrispettosi delle regole e pronti a "vendere" la legalità per poche decine di euro.

Nei giorni scorsi, come abbiamo appreso dalla stampa, la Provincia di Brescia ha revocato l'attività ad una autoscuola, il cui titolare è stato condannato per false attestazioni nei corsi di recupero punti. Molti ricorderanno il servizio di "striscia la notizia", il primo di una serie.

Dopo la condanna del tribunale ora la revoca della attività da parte della Provincia, con un iter durato 7 anni.

Non conosciamo tutti i particolari della vicenda, ma prendiamo spunto dalla cronaca per alcune riflessioni.

Siamo soddisfatti per il fatto che la "giustizia", seppure lentamente, abbia percorso la propria strada.

Sempre la stampa locale dice che "hanno chiuso l'autoscuola più vecchia d'Italia" e questo ci rattrista: come è possibile buttare via decenni della propria storia e del proprio lavoro per agevolare chi ha commesso infrazioni e non ha la voglia e l'umiltà di venire in aula e frequentare un corso di recupero punti?

Come fanno alcuni "colleghi" a non rendersi conto che falsificare le firme di presenza di un corso recupero punti, di un corso cqc o certificare guide fasulle è un reato e non una semplice leggerezza che può portare a queste conseguenze?

E' sempre un brutto giorno quando le autoscuole appaiono sui giornali per fatti come questo, ma è un bel giorno quello in cui si può sperare che il lavoro degli onesti non venga svilito e penalizzato.

Un saluto.

Il Segretario Nazionale Autoscuole
Emilio Patella



Percorso Formativo



Clicca qui per le ultime novità

Il Tergicristallo.it